

Questo è un momento molto importante. Non si tratta di un mero esercizio contabile alle prese con dei numeri per molti astrusi.

Se è vero, come dice lo Statuto del nostro Comune che il Consiglio Comunale delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione, l'approvazione del Bilancio di Previsione, della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale rappresenta il momento tipico della sua funzione.

Si tratta di entrare nel merito di quelle che saranno le azioni da intraprendere in primis nell'anno in corso e poi nel prossimo triennio. Troppo spesso il Consiglio è stato retrocesso al ruolo di semplice notaio di decisioni prese altrove; il suo compito non è quello, solo formale, di ratificare le decisioni prese da altri, ma quello di essere sede di discussione e indirizzo amministrativo e l'occasione del bilancio è in questo senso l'occasione principe.

I tempi stanno rapidamente cambiando e gli effetti della crisi si fanno pesantemente sentire anche sui bilanci dei Comuni.

Non ci piace ripeterci, ma purtroppo la nostra preoccupazione, espressa in sede di approvazione del Bilancio 2010, dell'eccessivo livello di indebitamento a cui ci stava conducendo questa amministrazione ha trovato conferme, anche legislative, nelle recenti disposizioni che hanno ridotto drasticamente le possibilità di indebitamento dei Comuni. La legge di stabilità 2011 ha portato all'8% il limite stabilito dal rapporto tra la spesa per interessi e le entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

Anche volendo prescindere da considerazioni di altro tipo, da noi già avanzate lo scorso anno, si rende quindi necessario ripensare in chiave critica a tutto il piano di investimenti previsti per il prossimo futuro. Non si può immaginare una serie di interventi a pioggia, più o meno condivisibili nel merito, scollegati tra loro e non rientranti in una visione organica, ma bisogna procedere ad una razionalizzazione degli stessi, privilegiando quelli più urgenti e più utili in un'ottica di servizio ai cittadini. In questa logica, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ci risulta difficile comprendere la coerenza di un investimento fortemente impegnativo nella biblioteca, che prevede sale riunioni e conferenze e la realizzazione di una sala polivalente (€ 400.000,00 con ricorso a mutuo): delle due l'una.

Analogamente non comprendiamo la necessità di procedere ad una ristrutturazione radicale della piazza (prevista una spesa di € 300.000,00, che secondo noi è largamente sottostimata).

Andrebbe ripensato anche tutto il piano parcheggi, senza prevedere costose realizzazioni in zone defilate con parcheggi che difficilmente verranno fruiti; abbiamo già esperienze in questo senso.

Nulla ci viene detto inoltre sull'utilizzo dell'edificio ex-scuole elementari.

Non si capisce quale sarà l'importo per il completamento della biblioteca: la delibera di Giunta n 12/2011 parla di € 150.000,00, ma allega una tabella che indica 160.000,00; il bilancio di previsione indica 160.000,00.

.....

Alla luce della legge di stabilità (che prevede che non sarà possibile per il Comune contrarre nuovi mutui se verrà superato il limite dell'8% di cui si è già detto), considerati i mutui che si intendono contrarre nel 2011, la spesa per interessi raggiungerà il rapporto massimo stabilito dalla legge e quindi, in questo caso non sarà possibile contrarre nuovi finanziamenti. Se è così l'indicazione di ulteriori investimenti per il 2012 e 2013 assume l'aspetto di un esercizio puramente teorico, non potendo il Comune reperire le fonti di finanziamento.

Sembrerebbe inoltre che nel calcolo non sia stato compreso l'onere relativo al mutuo di 300.000,00 € per le opere cimiteriali, il che ridurrebbe anche la capacità di indebitamento per il corrente esercizio.

Nel merito delle scelte ci sembra eccessivamente penalizzante per i cittadini, pur in attesa dell'introduzione della TIA, l'ulteriore aumento del 10% della TARSU (la tassa sui rifiuti) che segue un'analogia manovra effettuata lo scorso anno che prevedeva già un aumento del 10% per alcune categorie o addirittura del 15% per altre. A giustificazione di questa stangata la delibera di

Giunta del 2010 affermava che, a seguito dell'aumento la copertura dei costi sarebbe stata del 91,35%, mentre, a consuntivo, la delibera di Giunta n. 8 del 2011 afferma che nel 2010 la copertura dei costi è stata pari al 98%. Allo stesso modo, la delibera n. 8 per giustificare l'ulteriore rincaro del 10% sostiene che la copertura sarà del 92%...

Se tanto mi dà tanto, probabilmente la Giunta poteva fare altre scelte ed evitare un ulteriore rincaro ai cittadini in un periodo di crisi.

In ultimo dal lato spese appare ancora iscritto il compenso da riconoscere al Direttore Generale, carica scaduta con l'inizio del 2011, ma questo sarà argomento di discussione in un successivo punto dell'ordine del giorno.

Per queste ragioni esprimeremo voto contrario all'approvazione di quanto al punto 2.

Fabio Bonassi

Mario Galdini

Lorena Galeotti

Michele Pescio